

**Larino-Area Frentana**

**iFatti**  
del nuovo Molise  
Per pubblicare  
i tuoi annunci  
**CHIAMACI**  
al numero  
**0874.91332**

**UN PO' DI STORIA****Da sempre al fianco di chi soffre**

**LARINO.** L'associazione Hospice Madre Teresa di Calcutta è una organizzazione di volontariato nata il 19 maggio 2006 per promuovere, sostenere e diffondere la cultura e la pratica delle cure palliative. E' iscritta all'albo regionale delle onlus e i soci fondatori operano tutti nei servizi di cure palliative attivati dalla Regione Molise negli ultimi anni: l'Ospedalizzazione Domiciliare Oncologica, presente sull'intero territorio regionale sin dal 2002 e rivolta al malato assistibile al proprio domicilio, e l'Hospice Madre Teresa di Calcutta, con sede a Larino, attivo dal gennaio 2005 è dedicato ai malati che necessitano di ricovero. L'hospice si sviluppa su una superficie di 1500 mq ed ha 16 camere di degenza singole fornite di tutti i comfort previsti per questo tipo di assistenza. Offre anche spazi comuni in cui i malati e i familiari possono socializzare. La potenziale ricettività, di circa 270 ospiti/anno, fa sì che la struttura possa rispondere al fabbisogno dell'intera regione. Vi opera un'equipe multi-professionale composta, da medici, infermieri, psicologo, fisioterapista, assistente sociale e assistente spirituale. Della squadra fanno parte anche gli operatori socio assistenziali e i volontari.



**LA MISSION E' PROMUOVERE LA CULTURA DELLE CURE PALLIATIVE E DELL'ASSISTENZA DEI FAMILIARI**

**In difesa della dignità del malato terminale**

*L'Hospice di Larino uno dei punti d'eccellenza dell'offerta sanitaria della regione Molise*

**STEFANO VENDITTI**

**LARINO.** Promuovere, sviluppare ediffondere la cultura delle cure palliative allo scopo di favorire l'informazione e l'educazione del grande pubblico sui suoi diritti e sulla concreta possibilità di conservare la propria dignità in questa fase della vita, individuare e reperire risorse umane e finanziarie, attivare iniziative e progetti per aiutare il malato e la sua famiglia nell'affrontare la sofferenza del morire, organizzare corsi di formazione per volontari e per le altre figure professionali che compongono l'equipe delle cure paliative per migliorare la qualità dell'assistenza e acquisire nuove metodiche assistenziali, migliorare la qualità delle strutture destinate all'assistenza del malato e della sua famiglia. Sono questi gli obiettivi primari che il dottor Mariano Flocco e l'intero staff dell'Hospice di Larino vogliono perseguire giorno dopo giorno per evitare il senso di abbandono che può nascere in co-



loro che si trovano ad affrontare una malattia incurabile e dare voce a chi soffre. L'Hospice a Larino, nella sede del vecchio ospedale, è un centro di cure palliative per malati terminali e di terapia del dolore. E' la casa di chi è fragile, perché la malattia non può essere eliminata, ma il dolore, in tutte le sue forme, sì. Le cure palliative sono il metodo, i farmaci, le soluzioni ai problemi, che si presentano, quando la medicina, con le sue cure attive, non può più operare. Per avere la possibilità

di essere accolti, basta telefonare al centro: 0874.827791, oppure, chiedere al proprio medico di fiducia di fare da tramite. Un colloquio, con alcuni operatori dell'equipe, è utile per avviare al meglio il percorso di alleanza terapeutica, necessaria per essere d'aiuto alla persona, che chiede di stare meglio, anche se non può guarire. Il paziente entra nell'Hospice con tutta la sua famiglia, che può restare con lui, tutto il tempo, godendo di piccoli, ma importanti confort, quali il vitto e

l'alloggio, oltre che la piena comprensione e solidarietà da parte del personale che lavora lì. Il gruppo di lavoro è formato da 2 medici, uno con la funzione di guida e responsabile, uno psicologo, 11 infermieri, 1 fisioterapista. Sono persone formate e consapevoli di lavorare in un ambiente speciale, diverso dai reparti ospedalieri, o da altre strutture simili. Chiunque lavori in nell'Hospice, può farlo solo se si sente parte di un gruppo, altrimenti la sua presenza è inutile o addirittura dannosa o sconveniente. All'interno di questa equipe, ci sono anche i volontari, persone, che scelgono di dedicare parte del loro tempo ad altri, che non conoscono e che non rivedranno più; ma neanche con loro il cerchio si chiude: ogni operatore non può agire, se non sente la presenza attiva, in tutte le azioni, che si compiono, dei familiari del paziente e del paziente stesso. Lavorare in gruppo, all'interno del quale, entra di diritto la famiglia, che sta accanto a chi sta male, è uno degli stili fonda-

ti di un ambiente unico, come lo è l'Hospice dove il medico e tutti gli altri entrano in relazione con il paziente ed insieme a lui scelgono il percorso da seguire. Chi arriva all'Hospice ha già alle spalle una storia più o meno lunga, ma, comunque, importante di sofferenza, a più livelli, non solo fisica. Ha già incontrato molti medici, ha già subito interventi, esami, al farmaco è già abituato. Quando si arriva all'Hospice, il più delle volte si è stanchi, più che doloranti, sfiduciati, più che anemici. Ed è qui

che la professionalità del personale, di chi ha effettuato una scelta di vita che ha come obiettivo quello di perseguire una vera e propria missione nel quotidiano, vale a dire essere sempre e comunque al fianco di chi sta attraversando quel periodo della vita che porta alla sua naturale estinzione. La fine della vita, benché naturale spesso ci coglie impreparati e timorosi. Ed è per questo che è nata l'esigenza di conferire a questo passaggio attenzione, tempo, cure e umanità.



**i Fatti**  
del nuovo Molise  
Per pubblicare  
i tuoi annunci  
CHIAMACI  
al numero  
0874.91332

*Incontro  
in Comune  
sul futuro  
del presidio  
ospedaliero*

Termoli



**T**ERMOLI. Salvare l'autonomia del San Timoteo con un task-force; questo quanto deciso all'interno dell'incontro che si è tenuto lo scorso lunedì all'interno di palazzo di città tra l'amministrazione locale e i vertici dell'Asrem. Incontro a porte chiuse per vagliare le condizioni delle strutture ospedaliere sul territorio bas-somolisano, e all'interno del quale si è stabilito che per salvare il nosocomio costiero e scongiurare la chiusura di interi reparti, la soluzione

andrebbe ricercata nel dividere le utenze del Vietri di Larino tra il nosocomio costiero e quello del capoluogo.

Obiettivo di un gruppo di lavoro presieduto dal presidente del Consiglio comunale Alberto Montano e da alcuni medici del San Timoteo. Presenti nella sala consiliare dove si è tenuto l'incontro: il sindaco Di Brino e il suo vice Ferrazzano, gli assessori De Guglielmo e Leone, oltre ad alcuni consiglieri di maggioranza. Insie-

me ai circa ventina operatori sanitari e dirigenti Asrem, la locale amministrazione ha stabilito quindi di avviare una commissione presieduta da Montano e composta da Vitale e Giorgetta unitamente a un medico per ogni area. Commissione che intende chiedere alla Regione di rivedere quindi il trasferimento delle utenze del Vietri al Cardarelli di Campobasso; richiesta questa, inoltrata per iscritto ai vertici regionali e alla direzione dell'Asrem.

# Termoli

primo piano  
molise

Mercoledì 11 gennaio 2012

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

L'iniziativa contro l'archiviazione di un procedimento disciplinare a carico di un medico del Pronto soccorso

## Storia di ordinaria protesta

*Un 47enne si rivolge ai ministeri di Giustizia e Sanità*

**EMANUELE BRACONE**

**TERMOLI.** Alla ricerca di una giustizia quasi divina. L'avevamo lasciato con il ramarico per l'archiviazione del procedimento penale a carico dei tre fratelli di Guglionesi che l'avevano aggredito e picchiato insieme alla moglie nel maggio del 2005 e contro la quale lo stesso Pm Venturi aveva fatto ricorso motivato in Cassazione (forse convinto dalla querela presentata dallo stesso cittadino). In questa nuova circostanza, l'immigrato di origine greca nativo del Bra-

sile, ma con cittadinanza italiana, ha sposato una donna guglionese, si ritrova a dover scrivere nuovamente ai vertici dello stato e nel caso di specie ai ministeri della Giustizia e della Sanità per gli sviluppi di una vicenda che lo vide protagonista insieme all'anziano padre. Il 21 maggio scorso S. K., queste le iniziali del 47enne, chiamò il 118 a causa delle difficoltà respiratorie del genitore. L'ambulanza e l'automedica intervennero subito, trasportando in regime di codice giallo il paziente. A scatenare la querelle il rifiuto dei sanitari a

ricoverare l'uomo, diniego che mandò S. su tutte le furie, fino a chiamare il 113. Solo dopo che gli agenti del commissariato si presentarono al pronto soccorso dell'ospedale San Timoteo di Termoli venne disposto il ricovero dell'anziano. Pur balenata nella sua mente l'idea di presentare una denuncia, il 47enne si è limitato a interessare l'ordine dei medici, promuovendo un deferimento a carico della dottoressa D. G. S. Lo scorso 3 gennaio, il presidente dell'Ordine, il dottor Barone, ha inviato al proponente la chiusura della pratica, esaminata dalla commissione medica di disciplina, riunitasi lo scorso 28 settembre. Dinanzi a quel collegio è comparsa anche la dottoressa, che ha confutato le accuse mosse ai suoi danni, convincendo i colleghi della sua innocenza. Avverso a questo provvedimento, S. non si è perso d'animo e due giorni fa ha scritto (per metà in italiano e metà in inglese) un fax di protesta indirizzato proprio ai due dicasteri della Giustizia e della Sanità. "Non comprendo la risposta fornita mi dall'Ordine dei medici di Campobasso, perché il 21 maggio scorso chi rappresentava l'organizzazione sanitaria in quel frangente non ha operato al meglio verso mio padre".

Il picco di contagio atteso con l'ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche

# L'influenza arriva sulla costa

*Il virus di stagione comincia a interessare una parte consistente della popolazione*



La sede dell'Asrem a Termoli

**TERMOLI.** Con l'arrivo del grande freddo il numero dei casi d'influenza che si sono registrati nel corso delle ultime settimane è abbastanza elevato. Ad essere maggiormente colpiti, stando ai riscontri di alcuni medici di base, sono i bambini dai zero ai quattro anni. Per ora invece, il virus influenzale sembra che stia parzialmente risparmiando gli anziani over 65.

Il motivo è intuibile: grazie alla massiccia campagna di prevenzione è aumentato il

numero degli anziani che si sottopongono a vaccinazione dai medici di base. L'attuale influenza è identica a quella della scorsa stagione quando il virus dell'H1N1 ha costretto

5 milioni di italiani a letto. Si sono però aggiunti due nuovi ceppi influenzali prove-



nienti dall'Australia. I sintomi sono tosse e nausea, crampi allo stomaco accompagnati da

dolori articolari con brividi e stanchezza.

Secondo le previsioni dell'azienda sanitaria il picco massimo dell'influenza deve essere ancora raggiunto quando le condizioni meteo peggioreranno rispetto a quelle che si sono registrate nei mesi di novembre e dicembre scorsi. I termolesi, dunque, sono avvisati. In molti hanno trascorso le festività natalizie a letto, ma il picco massimo del virus influenzale deve ancora venire.

## Agnone - Alto Molise

**TAGLI AL CARACCILO - L'ASREM CONVOCA LA SFERRA**

# Dialisi, se ne discute a Campobasso

AGNONE. Dopo un periodo di trambusto dovuto alle forti preoccupazioni per il Caracciolo di Agnone, è confermata la notizia secondo cui domani, presso l'Asrem, ci sarà una riunione tecnica tra il Dott. Giancarlo Paglione, i responsabili del reparto di Dialisi di Agnone ed Isernia, e la Dott.ssa Sferra.

Allo scopo di affrontare la problematica di tale servizio del Caracciolo, trovare le soluzioni possibili nel rispetto dei pazienti, e valutare la situazione, dopo aver provvisoriamente concesso la proroga della reperibilità infermieristica di detto comparto fino al 31 gennaio.

Decisivo, per assumere queste determinazioni, è stato il parere dell'assessore regionale alla Sanità, Filoteo Di Sandro. Lo stesso che ha promesso di venire in Alto Molise, a seguito dell'invito della vice sindaco di Agnone, Nunzia Zarlenga, solo dopo aver avuto i necessari colloqui con il sub commissario Mario Morlacco e il Presidente della Giunta Regionale, Michele Iorio, per proporre la soluzione vera, ottimale e concreta per il Caracciolo.

"Che in linea generale - chiarisce il direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sanitaria, don Francesco Martino - si spera sia quella ipotizzata di un piccolo presidio medico-chirurgico, messo in rete con gli ospedali maggiori della Regione, che debba risolvere la bassa-media complessità assistenziale, inserito nella Rete dell'Emergenza/Urgenza, con una struttura di Pronto Soccorso con tutte le consulenze necessarie (Laboratorio analisi, radiologica, chirurgica, anestesiological, ortopedica, medicina interna/cardiologia, ostetrico/ginecologica e pediatrica), che assicuri la chiarezza del percorso assistenziale per ogni cittadino residente nel bacino di utenza e, dopo aver proceduto alla necessaria stabilizzazione, o lo indirizzi presso il centro di cura appropriato o lo curi in loco.

Un presidio dotato dei servizi di Radiologia, Laboratorio analisi, Blocco operatorio e Dialisi, con gli organici necessari e sufficienti, nonché dei servizi accessori (guardaroba, cucina, officina, autisti/portieri), in modo da risultare una struttura funzionante, in grado di rispondere veramente ai bisogni sanitari della popolazione, e non un carrozzone inutile.

Inoltre, data la posizione di confine - continua don Martino, che ha incontrato l'assessore Di Sandro all'inizio del nuovo anno - c'è la volontà di arrivare ad un accordo interregionale di confine con la Regione Abruzzo, elevando il bacino di utenza a 33.000 abitanti, e dotando la struttura di risorse sufficienti: in base allo storico dei costi, e al calcolo dei costi attuali, una struttura di tal tipo costerebbe dai 12,5 ai 13 milioni di euro, che dal 2001 è la spesa fissa e mai aumentata del Caracciolo, quindi sostenibile in termini di bilancio, ed appare cosa fattibile. Ovviamente, questo è il quadro condiviso tra Diocesi ed assessore Di Sandro, per il quale lui cercherà di lavorare, e la Diocesi esprime apprezzamento, fiducia ed incoraggiamento in questo tentativo, che si spera arrivi a compimento entro la metà di febbraio 2012, avendo costato la concretezza e la volontà politica dell'assessore a far permanere in Alto Molise una struttura ospedaliera seria." **A.M.**



Agnone Sempre meno medici al Caracciolo, la diocesi di Trivento scrive all'Asrem

altomolise.net

## TUTTE LE NEWS

ATTUALITÀ

### Sempre meno medici al Caracciolo, la diocesi di Trivento scrive all'Asrem

Il direttore della pastorale sanitaria don Francesco Martino: "Allarmante la situazione in Medicina e Chirurgia"

redazione



Don Francesco Martino in preghiera

AGNONE. La diocesi di Trivento per mano del direttore della pastorale sanitaria, don Francesco Martino scrive ai vertici Asrem invitandoli ad intervenire sulle criticità che da qui a poco potrebbero verificarsi all'interno dell'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone. In particolare don Francesco Martino cita due casi. Ovvero il pensionamento del dottor Busico, in forza nel reparto di Medicina, e il trasferimento in Calabria di uno dei due anestesisti, il dottor Andricciola.

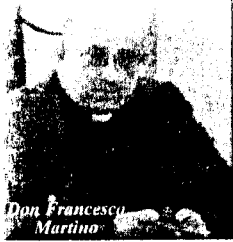
Nel primo caso, scrive don Francesco Martino si rischia "di mettere in seria difficoltà il funzionamento dell'unità operativa di Medicina-Lungodegenza", mentre nel secondo - l'anestesista dal 18 gennaio prenderà servizio a Lamezia Terme - "potrebbe comportare non solo la cessazione delle sedute operatorie ma il concreto rischio di non poter più assicurare l'emergenza-urgenza nello stabilimento per gli interni e gli esterni".

Per queste ragioni e affinché non si verifichino disservizi o cosa ancor più grave l'interruzione di servizio pubblico, l'ufficio della sanitaria pastorale della diocesi di Trivento, chiede ai vertici dell'Asrem con a capo il direttore generale, Angelo Percopo di

"adottare rapidamente soluzioni tampone provvisorie con largo anticipo in attesa di soluzioni stabili e permanenti che consentano il regolare funzionamento della struttura, essendoci tempi oltremodo congrui".

Il tutto segue l'incontro che don Francesco Martino ha avuto nei giorni scorsi e convocato dall'assessore alla Sanità regionale, Filoteo Di Sandro, il quale è apparso molto sensibile alle problematiche dell'ospedale di frontiera altomolisano.

## Ospedale, domani riunione con il direttore sanitario



Don Francesco Martino

AGNONE Ha tenuto a precisare alcuni passaggi della sua azione, spesso fraintesi. Il don Francesco Martino, vero paladino dell'ospedale San Francesco Caracciolo. "Sono stato convocato dall'Assessore Di Sandro come Direttore Ufficio Pastorale Santuario della Diocesi di Trivento, in seguito di missiva sul decreto 80, di cui si richie-

devano modifiche sostanziali: non si è trattato di alcun blitz per la Dialisi, né l'Assessore ha ricevuto mai una rappresentanza del Cittadino C'è o di altri comitati -esordisce il sacerdote- La notizia che l'Assessore Di Sandro venga ad Agnone domani è falsa: la verità è che il 12 gennaio, presso l'Asrem, è stata convocata una riunione tecnica dal Dott. Giancarlo Paglione, i responsabili Dialisi di Agnone ed Isernia e la Dott.ssa Stella del Caracciolo per affrontare la problematica di tale servizio. Trovare

le soluzioni possibili nel rispetto dei pazienti, e valutare la situazione, dopo aver provvisoriamente concesso la proroga della reperibilità infermieristica di detto comparto fino al 31 gennaio: rinvio decisivo per assumere queste determinazioni, è stato il parere dell'Ass. Di Sandro. Ancora -aggiunge don Francesco- l'Assessore Di Sandro verrà in Alto Molise, a seguito dell'invito del vice sindaco di Agnone, Nunzia Zarlunga, solo dopo aver avuto i necessari colloqui con il sub commissario Morlac-

co e il Presidente della Giunta Regionale Iorio, per proporre la soluzione vera, ottimale e concreta per il Caracciolo, che in linea generale si spera sia quella ipotizzata quale piccolo presidio medico-chirurgico, messo in rete con gli ospedali maggiori della Regione, che debba risolvere la bassa-media complessità assistenziale. Inserito nella Rete dell'Emergenza Urgenza, con una struttura di Pronto Soccorso con tutte le consulenze necessarie (laboratorio analisi, radiologia, chirurgica, anestesio-

logica, ortopedica, medicina interna cardiologia, ostetrico/ginecologica e pediatrica) che assicurino la chiarezza del percorso assistenziale per ogni cittadino residente nel bacino di utenza. Utenza che dopo aver proceduto alla necessaria stabilizzazione, si indirizzi presso il centro di cura appropriato o lo si curi in loco. Insomma, un presidio dotato dei servizi di radiologia, laboratorio analisi, blocco operatorio e dialisi, con gli organici necessari e sufficienti, nonché dei servizi accessori (guardaroba, cucina, officina, autisti/portieri), di modo che sia una struttura funzionante e che risponda veramente ai bisogni sanitari della popolazione, e non un carrozzone inutile. Inoltre,

data la posizione di confine, c'è la volontà di arrivare ad un accordo interregionale di frontiera con la Regione Abruzzo, elevando il bacino di utenza a 33 mila abitanti, dotando la struttura di risorse sufficienti. In base allo storico dei costi, e al calcolo di quelli attuali, una struttura di tal tipo avrebbe un onere oscillante dai 12,5 ai 15 milioni di euro. Dal 2001 la spesa fissa non è mai aumentata. Costi del Caracciolo quindi sostenibili in termini di bilancio. Ovviamente -conclude il Don- questo è il quadro condiviso tra Diocesi ed Assessore Di Sandro. La Diocesi esprime apprezzamento, fiducia ed incoraggiamento su questo temario.

Vita

## Vertice all'assessorato al Lavoro Cassa integrazione Ok per l'Igea

Si è svolto ieri mattina presso l'Assessorato regionale al lavoro un'importante riunione tra i sindacati, i lavoratori e i rappresentanti istituzionali sulla vertenza dell'Igea Medica di Isernia.

In particolare, è stata definita la questione riguardante i cinquanta dipendenti ai quali è stata concessa la cassa integrazione a zero ore con la possibilità di valutare l'esercizio provvisorio e l'autorizzazione alla continuità aziendale. In sostanza in questo sono stati tutelati, innanzitutto, i lavoratori ma anche i pazienti che non saranno trasferiti e continueranno ad essere assistiti.

Infatti, in attesa che si faccia avanti un nuovo acquirente, con l'accordo di ieri, una parte dei lavoratori usufruirà della cassa integrazione e un'altra parte continuerà a garantire le cure ai pazienti, facendo continuare l'attività della clinica. A gestire tutta questa fase sarà la Curatela fallimentare che, contemporaneamente, dovrà anche trovare eventuali acquirenti.

CRO:SANITA'

2012-01-11 10:15

SANITA': MOLISE, 10 POSTI LETTO LUNGODEGENZA A 'SS. ROSARIO'

**RICHIESTA DG ASREM A COMMISSARIO AD ACTA**

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 11 GEN - All'ospedale "Ss. Rosario" di Venafro (Isernia) saranno attivati 10 posti letto di lungodegenza. Lo si apprende da un provvedimento del direttore generale dell'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem), Angelo Percopo.

Il documento è stato inviato al Commissario ad acta per la sanità, Michele Iorio, al quale è stata chiesta la necessaria autorizzazione. L'Unità operativa semplice (Uos) sarà annessa all'Unità operativa complessa (Uoc) di Medicina generale.

(ANSA).

YM9-HNZ/

S43 QBKX